

GARDA. Il nuovo rilevatore di velocità sarà messo in funzione il primo marzo sul rettilineo che da Garda porta a Punta San Vigilio, già teatro di incidenti anche mortali

Autovelox fisso sulla Gardesana

Bendinelli: «È una postazione presegnalata e sempre visibile anche con il buio e in condizioni meteorologiche avverse»

Barbara Bertasi

Un nuovo rilevatore di velocità sarà messo in funzione il primo marzo, 24 ore su 24, sulla Strada regionale (Sr) 249, Gardesana orientale, tra il chilometro 57 e il 58, ossia il rettilineo che dall'abitato di Garda conduce a Punta San Vigilio.

Un tratto già teatro di incidenti, anche mortali, critico per l'alta velocità cui induce ma, nello stesso tempo, consono alla collocazione di questo genere di strumenti che deve essere visibile a chi guida. «L'apparecchiatura, ora in fase di calibrazione, rileverà tutti i transiti effettuati dai veicoli a velocità superiore al limite vigente di 70 chilometri orari in entrambi i sensi di marcia», fa sapere il sindaco Davide Bendinelli. Che aggiunge: «È regolarmente omologata per il rilievo della velocità e gestita dal Comando polizia locale del Comune di Garda. L'installazione è stata fatta da una ditta specializzata a seguito dell'emissione del decreto prefettizio per il tratto stradale interessato. Il punto preciso dell'installazione è stato individuato dopo la valutazione della Sezio-

ne polizia stradale di Verona», aggiunge, «in quanto organo competente, e ha avuto il successivo consenso di Veneto Strade spa, ente proprietario della Strada regionale 249 Gardesana, che, nel 2015, ha emesso l'ordinanza di divieto di sorpasso e limite di velocità non superiore a 70 chilometri orari».

Grazie a uno studio sul tasso di incidentalità con esito mortale, effettuato dall'Istituto nazionale di statistica (Istat)-Acì (Automobil Club Italia), è inoltre emerso che la Sr 249 Gardesana orientale è una delle arterie più pericolose a livello nazionale, in particolare per i motociclisti. «Per questo abbiamo ritenuto importante investire nel contrasto all'alta velocità su questa importante e trafficata arteria», dice Bendinelli, evidenziando che, negli ultimi anni, sono stati numerosi i sinistri con esito mortale. «Solo per fare un esempio», prosegue, «nell'agosto 2018 un giovane proveniente da Torri, a bordo di uno scooter, ha perso la vita scontrandosi con un autotreno, proprio nel tratto di strada dove nei prossimi giorni verrà attivato il rilevatore di velocità. La prudenza e l'osservanza delle



Il nuovo rilevatore di velocità installato sulla Gardesana orientale



Traffico sulla Gardesana: sanzioni in arrivo per chi accelera troppo

norme sono alla base della sicurezza stradale», raccomanda. «Dal primo marzo chi non rispetterà il limite di velocità sarà sanzionato».

Non si potrà dire di non essere stati avvertiti. «La postazione è presegnalata in modo completo e tale da essere sempre visibile anche col buio e in condizioni meteo avverse», dice Bendinelli. A 1400 e a 300 metri dal luogo in cui è stata montata, sono stati apposti i cartelli, due più due, su cui sta scritto «Attenzione rilievo automatico della velocità». Non inoltre stati fissati due lampeggianti a led il cui scopo è favorire la visibilità del sistema di controllo anche in orario notturno. ●

Bardolino

Grazie al Centro aiuto vita trenta bambini sorridono

La parrocchia di Bardolino ha celebrato la 43ª Giornata nazionale per la vita («Libertà e vita»), illustrando l'attività svolta dalla locale associazione fondata nel centro lacustre e più di quarant'anni fa. In silenzio con costanza e lontano dai riflettori e dalla luce della ribalta il gruppo di persone del Centro aiuto vita di Bardolino sostiene con atti concreti le mamme e le famiglie con bambini fino ai tre anni d'età offrendo, gratuitamente grazie a donazioni varie, beni di prima necessità oltre a portare conforto, ascolto e tanta umanità. «Libertà e vita» è il messaggio centrale che i vescovi hanno dato alla Festa della vita. Libertà come dono, ma anche come responsabilità. «Questo ci porta a riflettere sul senso sociale profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti, bambini, anziani, giovani e adulti», ha letto dall'ambone della chiesa parrocchiale una volontaria del Cav. «La pandemia che stiamo attraversando ha reso ancora più significativa la Giornata per la vita, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e dei più indifesi come il bambino concepito e non ancora nato. Papa Francesco ci ricorda che

l'amore è la vera libertà, perché distacca dal possesso, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione». Il Centro aiuto vita di Bardolino l'anno scorso ha sostenuto e dato aiuto a settanta «casi», donne sole e famiglie, e sono nati trenta bambini. «È stato un anno difficile», ha continuato la volontaria del Cav, e sono mancati, per le misure restrittive dell'emergenza sanitaria Covid, quei momenti di relazione e accoglienza al Centro dove incontrare le mamme con i bambini, le famiglie. Ci sono stati contatti brevi con tanti colloqui telefonici. La mancanza del lavoro è il problema principale. Sappiamo tutti come ha inciso questa pandemia sul sociale. Le volontarie e i volontari si sono impegnati molto con il loro servizio nella distribuzione dei prodotti di prima necessità e del materiale per la prima infanzia, alcune situazioni sono state seguite portandosi a casa i beni necessari. Aspettiamo nuovi volontari per darci un aiuto. Nell'impegno di prendersi cura dei più piccoli il Centro diocesano di Verona con gli altri nove Centri aiuto vita vicariali, hanno offerto aiuto a 1.316 donne sole e famiglie in difficoltà e sono 397 i bambini nati». S.J.

BRENZONE. Linee guida modificate anche per chi chiede spazio acqueo, boe, approdi o solarium

Via libera alle nuove regole per chi vuole costruire pontili

Benedetti: «Era necessario farlo perché c'è il nuovo lungolago»

Via libera all'unanimità al nuovo regolamento e alle «linee guida per il rilascio di licenze e concessioni di occupazione di beni e aree del demanio idrico lacuale extra-portuale». Nell'ultima seduta i consiglieri hanno dato il loro verdetto alle regole valide per chi vuole ottenere uno spazio acqueo sul lago, vuole costruire pontili, vuole boe e per chi vuole sfruttare per la propria attività commerciale approdi o solarium lungo la costa di Brenzone.

«Abbiamo la necessità di mettere mano a questo regolamento visto che la situazione degli spazi acquei, col nuovo lungolago, è cambiata», ha detto il sindaco Davide Benedetti. «E c'è la necessità di chiarire cos'è possibile fare per evitare contenziosi tra privati e municipio».

A spiegare le novità ha pensato Ivano Brighenti, vicesindaco con delega alla portualità. «Vogliamo dare a chi lavora a Brenzone la possibilità di fruire delle concessioni che gli servono», ha detto, «e abbiamo perciò proposto un'interpretazione estensiva del concetto per cui chi ha qualsiasi attività turistico-recreativa può chiedere di co-

struire un pontile da utilizzare a beneficio della propria clientela». Finora a Brenzone non era stato così. Ad esempio «è pendente da circa tre anni una domanda di un privato perché non è stato concesso il via libera per edificare un pontile», ha detto il capogruppo di minoranza Tommaso Bertonecchi, ex-sindaco di Brenzone. «Durante la mia amministrazione», ha aggiunto, «gli uffici, per un'ipotizzata mancata chiarezza di un articolo inerente la tipologia di struttura recettiva richiedente, non avevano sbloccato la situazione. Quindi ora ben vengano le modifiche».

Secondo quanto ha spiegato Brighenti, «l'articolo 7 del Regolamento stabilisce chiaramente le categorie degli aventi diritto a poter edificare i pontili con le priorità di rilascio delle concessioni. Il primo gruppo è quello per imprese con sede operativa nel territorio di Brenzone, che operano nel settore turistico ricettivo, o sono pubblici esercizi per somministrazione di alimenti e bevande o imprese che esercitano diporto commerciale, i circoli nautici, le associazioni sportive che esercitano attività acquatiche sul



Un tratto della nuova passeggiata sul lungolago

lago. A seguire ci sono poi le concessioni per costruire pontili per «uso privato da parte dei residenti», «uso privato per i non residenti titolari di seconde case», e poi le stesse imprese della prima categoria ma che «non hanno la sede operativa nel comune di Brenzone». Il consiglio ha inoltre escluso, all'unanimità, la possibilità di chiedere di costruire pontili per «uso privato da parte dei non residenti». «Non possiamo consentire a chiunque», hanno confermato sia dalla maggioranza che dalla minoranza, «di occupare spazio acqueo a

Brenzone senza avere nulla a che fare con il nostro territorio. I non residenti titolari di seconde case almeno vengono in paese e fanno lavorare gli operatori, ma chi ha solo soldi e vuol trovarsi un posto privato come un pontile di proprietà sul lago non deve avere la possibilità di edificarlo perché non porta benefici al territorio se non il canone annuale», ha precisato Brighenti. Soddisfatta anche la minoranza che, sia per bocca di Bertonecchi che dei colleghi Aldo Veronesi e Mattia Faccioli, ha deciso di dare voto favorevole. ● G.M.

AMBIENTE. Il Garda è stato scelto per essere uno dei primi «siti pilota»

Scatta la difesa del lago dalle microplastiche

Primo incontro webinar per dare il via al progetto

Si svolge oggi in modalità webinar l'incontro che dà avvio al percorso partecipativo per arrivare alla «Carta del lago», il documento che conterrà una serie di impegni e buone pratiche necessarie per tutelare l'ecosistema del lago di Garda dalla presenza delle microplastiche.

Vengono definite tali le particelle di plastica di dimensioni inferiori ai cinque millimetri, purtroppo sempre più presenti negli ecosistemi marini e terrestri derivando dalla decomposizione dei rifiuti plastici dispersi nell'ambiente ma anche, ad esempio, dai residui di lavaggio delle fibre tessili, dalle microfibre utilizzate nel settore cosmetico e dai pelati di materiale plastico utilizzati come materia prima per realizzare prodotti finiti in plastica.

La Carta del lago è uno degli obiettivi del progetto Blue Lakes inserito nel programma Life dell'Unione europea, attraverso cui vengono cofinanziati progetti innovativi in campo ambientale.

Il lago di Garda è stato scelto assieme a quelli di Bracciano e Trasimeno e anche a quelli di Costanza e Chiemsee in Germania per essere i primi siti «pilota» in cui attuare le azioni di Life Blue La-



Una veduta del lago di Garda

plastiche, presenti purtroppo anche nel nostro lago», aggiunge Martinelli ricordando i risultati dei campionamenti effettuati gli scorsi anni da Legambiente nell'ambito della campagna Goletta dei laghi, che anche nel Garda hanno mostrato percentuali significative di microplastiche.

L'evento online si svolge oggi dalle 17 alle 18.30 sulla piattaforma GoToWebinar: per partecipare è necessario iscriversi al link <https://attendee.gotowebinar.com/register/8041140163994664207>.

es, con il coordinamento di Legambiente.

«Il progetto intende coinvolgere tutti gli attori che operano sul lago di Garda, enti pubblici e Comuni, politici e associazioni di categoria, ma è aperto anche a tutti i cittadini», spiega Chiara Martinelli, presidente di Legambiente Verona.

«L'incontro online», prosegue, «è una prima fase di presentazione del progetto in cui verrà proposta la Carta del lago, uno strumento la cui sottoscrizione volontaria ha l'obiettivo di attivare processi di riduzione delle micro-

Tra gli interventi in programma ci sono quelli dei rappresentanti di Legambiente e dei ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche, tra i partner del progetto. Verrà illustrato il contesto nazionale e locale del problema delle microplastiche e si presenteranno gli strumenti di consultazione e integrazione partecipata della Carta del lago, per cui si aprirà la consultazione online.

La bozza del documento sarà consultabile su una piattaforma digitale dove si potrà valutare la priorità delle azioni proposte, suggerire delle integrazioni e lasciare commenti». ● F.F.